



IL CONTESTABILE
DI CHESTER

Melodramma

18

Milano

COI TIPI DI GASPARE TRUFFI

Cont. del Cappuccio N.º 5433.

M. DCCC. XXXI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 884
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

replac? o f. l. h. l. ?

IL CONTESTABILE DI CHESTER

MELODRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

NEL CARNOVALE 1831



MILANO

PER GASPARE TRUFFI

cont. del Cappuccio n. 5433

G. Abbati

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 884
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



PERSONAGGI

UGO DI LACY, Contestabile di Chester, Crociato,
padre di
sig. OTTOLINI PORTO

DAMIANO
signora GRISI GIUDITTA

EVELINA BERENGARIA, Signora del Castello della
Montagna ed Orfana di Raimondo
signora TASSISTRO NATALINA

ARMANDO, vecchio confidente di Evelina
sig. POCCHINIRANIERI

ADELE, giovane confidente di Evellina
signora DE BAILLOU CAROLINA

VENOINO, Capo de' Gallesi
sig. SPIAGGI DOMENICO

RODOLFO, Scudiero di Ugo
sig. LOMBARDI LORENZO

CORO DI

COMPARSE DI

Vassalli	} di Evelina	Popolo	} di Evelina
Guerrieri		Paggi	
Scudieri		Soldati	
Damigelle		Gondolieri	

Crociati seguaci d' Ugo Soldati di Ugo
Guerrieri di Venouo

L' azione succede nel Castello
della Montagna e sue campagne adiacenti.
L' anno 1187.

Poesia del sig. DOMENICO GILARDONI
Musica del Cavaliere GIOVANNI PACINI

Le scene sono nuove, d' invenzione e d' esecuzione
del sig. ALESSANDRO SANQUIRICO

Inventori e Compositori dei Balli

sigg. Clerico Francesco - Horschelt Federico, al servizio di S. M. il Re di Baviera

Primi Ballerini serii

sigg. Rozier Gio. al servizio di S. M. il Re di Baviera
Heberlé Teresa

Maglietta Luigi - Maglietta Olivieri Teresa - Casati Giovanni
Horschelt Barbara, al servizio di S. M. il Re di Baviera

Prima Ballerina

sig. Nolli Giuseppa (*)

Primo Ballerino di mezzo carattere

sig. Eckner Giuseppe

Primi Ballerini per le parti

sigg. Bocci Gius. - Bedotti Ant. - Galliani Carlo
Casati Giovanni suddetto

signore Olivieri Teresa suddetta - Vaghi Angela (*)
Stefanini Elisabetta - Rabbojati Tomasina - Gabba Anna

Primo Ballerino per le parti giocose

sig. Francolini Giovanni

Ballerini di mezzo carattere

sigg. Della Croce Carlo - Ponzoni Giuseppe - Romolo Antonio
Orlandini Gaetano - Croce Gaetano - Grissotti Giacomo

Pagliani Leopoldo - Rolli Lodovico - Pessina Gius. - Sevesi Gaet.
Villa Giovanni - Morganti Luigi - Bertolini Domenico.

signore Viotti Rachele - Macinoni Carolina - Angelini Silvia,
Bernasconi Carolina

Altri Ballerini per le parti

signori Bianciardi Carlo - Silei Antonio

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor, GUILLET CLAUDIO - signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA
Maestro di Ballo - sig. VILLENEUVE CARLO

Maestro di Mimica - sig. BOCCI GIUSEPPE

Allievi dell'Imperiale Regia Scuola di Ballo

signore Carcano Gaetana, Bonatuni Carolina, Oppizzi Rosa, Aureggio Luigia,
Traballoni Anna, Filippini Carolina, Braschi Amalia, Molina Rosalia,
Garreri Vincenza, Frasi Carolina, Cafolio Giuseppa, Sassi Luigia, Crippa Carolina,
Oggioni Felicità, Monti Elisabetta, Conti Carolina, Merli Teresa, Taddisi Carolina,
Superti Adelaide, Beretta Adelaide, Anselmi Paola, Charier Francesca,
Grisi Carlotta, Morlacchi Angela, Morlacchi Teresa, Tanzi Giuditta,
Volpini Adelaide, Brambilla Camilla, Frasi Adelaide, Devecchi Carolina,
Charier Adelaide, Devecchi Antonia, Zambelli Francesca, Romagnoli Giulia,
Cattaneo Catterina, Tamagnini, Bussola, Ciocca, Visconti Angela, Viganoni Luigia,
Purlezza Teresa, Bellini Luigia, Monti Luigia.

signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Viganoni Colombo Benigno, Gramigna
Oliva Carlo, Colombo Pasquale, Giovanni,

Ballerini di Concerto

N.° 12 Coppie

(*) Allieye emexite attuali dell'Accademia.

Maestro al Cembalo
Sig. LAVIGNA VINCENZO.

Primo Violino, Capo d'orchestra
Sig. ROLLA ALESSANDRO.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Rolla
Sig. CAVINATI GIOVANNI.

Primo Violino de' Secondi
Sig. GIACOMO BUGGINELLI.

Primo Violino per i Balli
Sig. PONTELIBERO FERDINANDO.

Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Pontelibero
Sig. DE BAYLLOU FRANCESCO

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi
Sig. GIACOMO GALLINOTTI.

Primo Contrabbasso al Cembalo
Sig. ANDREOLI GIUSEPPE.

Altro primo Contrabbasso in sostituzione al sig. Andreoli
Sig. HURT FRANCESCO.

Prima Viola
Sig. MAJNO CARLO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda
Sig. TASSISTRO PIETRO — Sig. CORRADO FELICE.
Sig. CAVALLINI ERNESTO

Primi Oboe a perfetta vicenda
IVON CARLO — Sig. DAELLI GIOVANNI.

Primo Fagotto
Sig. MANGANELLI GAETANO — Sig. RABONI GIUSEPPE.

Primo Cornò da Gaccia
Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Prime Trombe
Sig. THOMAS GIOVANNI — Sig. ARALDI GIUSEPPE.

Arpe a perfetta vicenda
Sig. REICHLIN GIUSEPPE — Sig.^a ZANETTI ANTONIA

Maestri Direttori dei Cori
Signori BRUSCHETTI ANTONIO — LUCHINI CESARE

—————
Editore della Musica
Signor RICORDI GIOVANNI

—————
Macchinista
Signor GERVASO PAVESI

—————
Attrezzista
Signor FORNARI GIUSEPPE

—————
Direttrice dei lavori
Signora MARIA CECGARELLI

—————
Capi Sarti
Da uomo, Signor GIOVANNI GUIDETTI
Da donna, Signora ANTONIETTA MAGGI

—————
Guardarobiere
Signor ERCOLE BOSISIO

—————
Capo Berrettonaro
Signor PARRAVICINI GIOSUÈ

—————
Parrucchiere
Signor BONACINA INNOCENTE

—————
Capi Illuminatori
Signori ALBA TOMASO — ALBIATI ANTONIO

LA PARTENZA DEL CONTESTABILE

PARTE PRIMA

Interno del Castello della Montagna. Bastioni che cingono la Fortezza muniti di torri. Porta serrata.

SCENA PRIMA

POPOLO, GUERRIERI, ARMANDO. *Infine* DAMIANO.

CORO DI POPOLO

Nume! Doh porgi ascolto
Al trilinear lamento!
Al pianto, al mesto accento
De la cadente età!
Odi propizio almeno
Le vergini gementi,
I figli che innocenti
Implorano pietà!

DAM. (1) L'Orfana del Castello.

POP. Chi mai fia!

GUE. Chi va là?

ARM. Nium risponde!
(*Ascende una delle torri*)

Ah! un guerrier che s'asconde
In nemico mantello!

POP. Chi sarà!

GUE. Chi va là?

DAM. L'Orfana del Castello.

ARM. Il convenuto segno.

Egli è de' nostri al certo. —

Le soglie disserrate,
Nè il passo ormai di più gli contrastate.

(*Damiano è introdotta: egli è volto
in un manto dei Gallesi*)

Guerrier t' inoltra.

(1) Parola militare del giorno.

- DAM. (*Riconos. Arm.*) Ei stesso!
 ARM. Ah non m'inganno.
 DAM. (*Getta il manto*)
 No, ravvisami Armando.
 ARM. D'Ugo il figlio! Damiano!
 DAM. Che in mezzo a voi guidò d'un Dio la mano!
 CORO Damian! che così forte
 Nell'armi si rendè!
 ARM. Ma fino a queste porte
 Come traesti il piè?
 DAM. Allor che dense tenebre
 Io vidi in cielo avvolte....
 Le shiere ostili e barbare
 Nel sonno eran sepolte....
 M'inoltro e fra il silenzio,
 Chiuso in nemico manto,
 Le scolte accorte e vigili
 Sfuggo e sì ben deludo,
 Che il varco a voi mi schiudo,
 Voi corro a liberar!
 CORO Figli! Da quelle spade
 Ei sol vi può salvar!
 ARM. E tante rie masnade
 Speri tu sol domar?
 DAM. Lunge non son dal campo
 Ben mille e mille squadre....
 Rapide al par del lampo
 Vèr noi le adduce il padre....
 Al suon de le sue trombe
 Pronti a seguir mi siate,
 Chè allor le ostili armate,
 In mezzo a doppie lutto,
 Dovranno appien distrutte
 La fronte a voi piegar.
 TUTTI No, che mortal non sei,
 Hai fiamma in cor divina.
 Sarai per Evelina
 L'angelo tutelar!
 DAM. Ah dite ov'è?
 ARM. Le luci
 Or chiuse in breve oblio.

- DAM. (Sempre, bell'idol mio,
 Saprò vegliar per te,
 Se posseder poss'io
 Quel cor per mia mercè!)
- TUTTI Più il fato avverso e rio
 Qual pria per lei non è!
 DAM. (Ah questo giorno,
 Che ognor sospiro,
 Al mio ritorno
 Spuntar vedrò!
 E a te d'accanto
 In quell'aurora,
 Me stesso allora
 Io scorderò!
 Di mia vittoria
 Superbo andrò!
 Con te mia gloria
 Dividerò!
 TUTTI Il fosco velo
 Già scopre un giorno,
 Che fausto in cielo
 Per noi spuntò!
 DAM. Ah pria che scopra il Sol tutt'i suoi raggi,
 Ad Evelina, o tu che luogo tieni
 Del genitor già spento,
 Mi guida.
 ARM. Andiam (*) T'arresta....
 (*) (*S'ode da lontano un distinto
 suono di tromba guerriera*)
 DAM. Non odi?...
 Ah! L'ora del cimento è questa!...
 Giunsero i nostri eserciti!
 ARM. Cresce il fragor!...
 DAM. Deh corri... vola... dille...
 Che i nemici Gallesi,
 Che il feroce lor prence Venoino,
 Per me, pel padre mio,
 Ove speran trionfo, han tomba!...
 ARM. Addio (*parte*)
 DAM. Ah vederti neppur poss'io mia vita!
 Deh almen l'immago tua,

Il braccio ardito e invitto
Mi regga.

CORO
DAM.

Al gran conflitto!

Al gran conflitto!

(Snuda la spada, e parte seguito dalle truppe del Castello)

(I guerrieri rimasti alla difesa del Castello ascendono le torri, e quanto essi narrano vien ripetuto dal popolo rimasto nell'interno delle mura)

CORO

Offusca e copre il cielo

Di polve un denso velo!

Fuggon le armate ostili!

Non han più scampo i vili!

Gli evviva intorno eccheggiano!

Si scorgon le bandiere!...

L'armi, l'aste lampeggiano!...

Ritornan di Lacy

Le invitte schiere!

SCENA II

Al popolo che si trova in iscena si riuniscono i guerrieri, che discendono dalle torri. Arriva EVELINA seguita dalle sue damigelle. Infine in mezzo alle schiere vincitrici compare Ugo.

CORO

Del prode ed inclito

L'opre immortali

La fama celebri

Spiegando l'ali

Nel più recondito

Estraneo suol.

EVE

Oh quai soavi grida!

Come mi brilla il core!

Damiano a me tu guida,

Rendilo a me in tal di,

Pietoso amore.

UGO Eccomi a te, bella Evelina.

EVE.

Ugo!... E Damiano?...

(Oh Cielo!...

UGO.

Dopo

Tre lune intiere, scorse

In nobili sudori,

T'offro e consacro i conquistati allori.

EVE.

Come potrei, signor, quanto a te deggio

Esprimerti...

UGO

Il mio cor di più non brama,

Or che di stragi e lutto

Resi tua patria sgombra...

EVE.

E Venoino?

UGO

Quel vil, sotto il cui ferro

Periva a tradimento

L' autor de' giorni tuoi, che la tua mano

Conceder non gli volle

Per nimistade antica,

Inseguito dai miei, sconfitto e vinto,

Addurlo a me dovràn prigionie o estinto!

EVE.

Oh Raimondo! Raimondo! Il cener tuo

No, non sarà più inulto!

Ugo ti vendicò!... Quell' Ugo istesso,

Che avevi a lato nel pugnar...

UGO

T'inganni.

Favor cotanto il Ciel non mi concesse,

Chè difeso io lo avrei!... Ben lunge io m'era

E tardi a lui sorvenni,

Ch'ei già spirava, ed un arcan lasciava...

EVE.

Un arcan!...

UGO

Che decide

Del destin di tua vita!...

EVE.

(Che sento!)

UGO

Ahi mentre a me chiedeva aita!...

EVE.

(Padre! E che mai pretendi?....)

UGO

Piangea, gemea prostrato sul terreno

Divenuto vernigliol!...

Ahi perchè allor non mi si chiuse il ciglio!...

EVE

Tu scolori... tu taci... tu tremi...

UGO

Pare udirlo... Vedermelo ancor!...

EVE.

Di? Quai furo i suoi gemiti estremi?

UGO

Io li tenni qui occulti finor!

EVE.

Deh gli svela...

UGO

Vien meno l'accento...

EVE. Li palesa....
 UGO. Mi manca il vigor.
 EVE. A che indugi?...
 UGO. Qual fiero momento.
 EVE. Ah più incerto non rendermi il cor!
 UGO. Tu lo vuoi?...
 EVE. Dir mel devi una volta;
 Parla.
 UGO. Ebben....
 EVE. Deh prosegui....
 UGO. M' ascolta :
 Moribondo, e quasi esangue,
 Col pugnol che lo trafisse,
 Ribagnando nel suo sangue
 Queste cifre a stento ei scrisse !...
(cava dal suo seno una pergamena rotolata)
 Sorto poi su l'egro fianco,
 M'abbracciò... mi porse il foglio....
 Dir volea: vendetta io voglio....
 Ma ricadde... impallidì... *(le porge il foglio)*
 Leggi, leggi, ed un obbligo
 Copra il tristo sovvenir!
 EVE. » Preda io son d'ingiusta morte... *(leggendo)*
 » Non vedrò la figlia mia....
 » Deh la salva e tua consorte...
 » In compenso e premio sia....
(Sposa al padre di Damiano!...
E Damian scordar dovrei !...
 Quei che il cor, gli affetti miei,
 L'amor mio, tutto rapì?...
 UGO. *(Fisso ha il guardo! Abbrivisce!*
Regge appena! Istupidì!)
 EVE. *Lessi, lessi, e sol desio*
Men funesto l'avvenir!
 UGO. *Le mie cure, l'amor mio*
Calmeranno il tuo martir!

SCENA III

Coro di GUERRIERI di EVELINA; apportando le spoglie di Venoino e detti.

CORO. Ah signor, di Venoino
 Noi rechiamo a te le spoglie:
 EVE. Egli spento!
 CORO. E suo destino
 Fu il perir.
 UGO. Felice mel!
 Evelina io ti precedo;
 Fuor le mura in pompa vieni,
 Nodo eterno c'incateni,
 Già l'impone il padre...
 EVE. *(Ahimè!)*
 Sì... mio padre.
 UGO. E a che smarrita
 Tu?...
 EVE. *(confusa)* Lo amava... ei pur mi amò!...
 UGO. Più di lui che ti diè vita,
 Deh t'accerta io t'amerò!
 EVE. *(Senza lui ch'è la mia vita*
Fra le pene io spirerò!)
 UGO. Sul campo ov'io pugnai
 Noi stringerem le destre;
 Colà giurar m'udrai
 Amor, costanza e fè.
 Sarà fra tende il tempio,
 L'altar fra i miei trofei;
 Quanto acquistar potei
 Vedrai d'intorno all'ara...
 Credi, deh credi, o cara,
 Ch'io sol vivrò per te!
 EVE. Sul campo ove pugnasti
 Noi stringerem le destre,
 Colà giurar mi basti
 Che sarò sposa a te?...
 Ma se stemprarsi in lagrime
 Il ciglio scorgerai...

Se pianger mi vedrai
 Allor che m'hai d' accanto...
 Credi, deh credi!... è un pianto
 Che fine avrà con me.

(Evelina si ritira colle damigelle. Il popolo precede il Contestabile che si divide da lei uscendo con l'armata dall'interno del Castello.)

SCENA IV.

Interno del Padiglione del Contestabile

DAMIANO e RODOLFO

DAM. Ebben, Rodolfo?

ROD. Il padre or or qui riede.

DAM. Dì? Vedesti Evelina?...

ROD. La vidi.

DAM. Ed era?...

ROD. Ad Ugo accanto.

DAM. (E quando

Mi fia dato vederla?)

ROD. Ma tu perchè s'è mesto?

DAM. Rodolfo! Ah tu non sai

Qual io nutro nel cor fiamma vorace!

ROD. Deh ti spiega, Damiano.

DAM. Allor ch'io già piangea la madre estinta;

Raimondo un dì condusse

Evelina di Chester nel Castello...

Ah quel soave riso

Me stesso ha da quel dì da me diviso!...

ROD. Che intesi! E sperì?

DAM. Possederla ormail

ROD. E vuoi?

DAM. Chiederla al padre...

ROD. Ah tu ignori...

DAM. Che mai!

ROD. Ch'ella è già...

DAM. Segui...

ROD. T'accheta. Ugo s'appressa. *(parte)*

SCENA V.

UGO e DAMIANO

UGO Damiano!

DAM. Padre...

UGO De la gioja mia

In s'è bel giorno ancor te voglio a parte.

DAM. Parla: qual gioja?

UGO Sì; palese alfine

Un antico mistero a te pur sia,

Ch'io finor occultai...

DAM. (Cielo! Che scoprirò! Che sarà mai!)

UGO Evelina in consorte

Donommi in guiderdone

Raimondo, allor che lo vincea la morte!

DAM. (Eterno Iddio! Che ascolto!)

UGO E mia sposa in tal giorno

Ella sarà!... Qual suon?... Dessa! Evelina

Qui s' inoltra... oh contento!...

DAM. (Ella s'appressa, ed io morir mi sento!)

SCENA VI

Evelina seguita dalle Damigelle, dalle Guardie e detti.

EVE. (Chi mai veggio! Damiano!)

Fida a quanto promisi,

Eccomi a te, signore.

UGO Damian, rimira in lei

L'arbitra amica degli affetti miei.

DAM. Ella t'ama?...

EVE. Ah s'è... Amo...

UGO. E il ciel... il ciel lo sa!

Qualcun s'avanza...

Ah Rodolfo, che rechi?

ROD. Riccardo, l'Arglo Sire

Qui suoi cenni t'invia.

(gli mostra una pergamena suggellata)

UGO Porgi

DAM. (Che mai sarà!)

EVE. (Gran Dio! Che fia?)

UGO (* Ah!... Partir!... Il voto!... Oh cielo!...)
(* con forza appena ha letto)

DAM. (Si rattrista!)

UGO (Oh pena ria!)

EVE. Deh Signor...

DAM. Padre che fia?..

UGO Ah! Vi deggio abbandonar!

EVE. { a 2. E mi puoi così lasciar?

DAM. Ver' la terra del deserto

UGO Peregrin guerrier devoto,
Me richiama un santo voto
Profferito su l'altar.

EVE. E potrai?..

UGO Partir degg'io...
Tutto olà si appresti il campo *(Rodolfo
parte)*

DAM. E vorrai?

UGO Promisi a Dio!.. *(volto con affetto
ad Eve.)*Ma di fede un giuramento,
Pria che parta a me concedi.

EVE. Ah!.. Tu il vuoi... Ebben... tel giuro!

DAM. (Me infelice!)

UGO Oh caro pegno!

EVE. (Oh barriera al mio sperar!)

DAM. (E la deggio abbandonar!)

UGO Damian, l'affido a te...

Difendila per me...

Ei teco ognor sarà...

Di me ti parlerà.

DAM.

EVE.

Cielo! L'affidi a me! Cielol... che fia di me!

Con lei lontan da te!... Ah no... qui ferma il piè!

(Ella con me sarà?... (Meco restar dovrà...)

E il cor resisterà?... Di me che ne avverrà!..)

UGO Ma rammentate almeno

Quando verranno quest'ore,

Chi vi stringeva al seno
Piangendo di dolor.

DAM.

EVE.

Lungi dal padre mio, Priva del padre mio,
In sì tremendo stato... In sì tremendo stato...
Tempra gran Dio nel seno Tempra gran Dio nel seno
L'affanno del mio cor. L'affanno del mio cor.

UGO Non più, si vada...

DAM. Ah!...

EVE. Partì?

UGO

E m'arrestate ancor?

*Qui s'ode lo squillo delle Trombe guerriere.
S'alza la tenda di prospetto, e si scopre
la pianura sottoposta al Castello della Monta-
tagna tutta ingombra di popolo, delle armate
di Lacy de' Berengarj, e de' Cavalieri Crociati
che cantano il seguente*

CORO

Di croce lo stendardo

L'Anglo — Normanna gente

Vittrice in Oriente

All'aura spiegherà.

E di sue glorie in segno;

All'orbe cristiano

La palma del Giordano

Tornando mostrerà.

UGO

L'amor di voi, di Dio,

Che sì m'infiama il petto

Fia guida al braccio mio,

Sostegno al mio valor! — *(ad Evelina)*

Ma poi se cado esanime,

Se i fidi miei son vinti,

Allor che il bronzo funebre

Rammenta all'uom gli estinti,

Pietosa qualche lagrima

Spargi per me tu ancor.

Tu vola ov'è il mio cenere; *(a Damiano)*

Vendica il Genitor

EVE.

Ch'io sparga qualche lagrima?..

DAM.

Ch'io vendichi il tuo cenere?..

a 2

Ah come mai può reggere

A tanto affanno il cor!

EVE. Tu spento non cadrai...
DAM. La patria rivedrai...

a 2

Ma di te privo, ah credilo,
M'ucciderà il dolor.

E sol per mia memoria
Verrai sull'urna gelida
Pietoso a darmi un fior!

UGO Stringimi al sen. M'abbraccia,
EVE. Signore...

DAM. Ah padre mio...

TUTTI Oh giorno di dolor!

UGO Io parto. *(l'esercito
comincia a partire)*

a tre

Addio!

*Il Contestabile parte alla testa de' Crociati;
Evelina si ritira nel Castello, Damiano la segue
collo sguardo)*

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

Stanza con Alcova

(Scena vecchia)

È vicina l'aurora

SCENA PRIMA

EVELINA *sta dormendo*

Che!.. Mi chiami spergiura!.. *(sognando)*

Ugo... Tu tremi!... Ah calmati...

Io son la rea!... No, non ha colpa il figlio!

(sorgendo ad un tratto)

Cielo!... L'ombra del padre *(spaventata)*

Minacciosa m'insegue!... *(ritorna in sè stessa)*

Ahi che fu sogno il mio!..-

Deh, fa che non si avveri, eterno Iddio. *(ode
un flebile suono)*

Che ascolto!... Quai concenti!

DAM. In quell'ora che si tace

(cantando sotto le mura)

Cheto il mondo in dolce obbligo,

Solo, desto al mormorio

De le fronde e del ruscello,

A la Donna del Castello

Facea ronda un Cavalier.

Volto al Cielo, con le stelle

Numerando i suoi tormenti,

Rispondeva a quei lamenti

Il garrir di tristo augello,

Nè la Dama del Castello

Fu pietosa al Cavalier.

EVE! Ah sei tu, bell'idol mio!

Son pur tuoi quei cari accenti!

Ah non sai che tai tormenti

Addurranno nell'avello

Quella Dama del Castello
 Ch'è pietosa al cavalier!
 Tacque... Non l'odo... Adele?... Ah dove sei?
 Da tutti in abbandono!...
 Mi lascia Adele ancor?...?

SCENA II

ADELE ed EVELINA

ADE. No, teco io sono.
 Che mai t'avvenne? Parla...
 EVE. (*quasi fuori di sè*) Qui...
 ADE. Finisci...
 EVE. Ugol.. Il padre... Egli stesso!...
 L'amo, Adele, ed assai!
 ADE. Chi?
 EVE. (*rientra in sè stessa*) (Ciel che dissi!..)
 ADE. L'amica tua fedele,
 Stretta a te da' prim'anni,
 Non merta più?..
 EVE. Deh taci... ah taci... Adele!..
 Lascia omai che nel mio core
 Serbi ognor l'arcan sepolto;
 Che nel regno del dolore
 Sia compagno eterno a me!..
 Nè mai chieder perchè piango...
 Chi infelice mi rendè!..
 ADE. (*Qual sospetto!.. Oh giusto Cielo!*
 Serba illesa la sua fè!)

EVE. Nel tempio sacro a Dio
 Pace sperar potrei!...
 Là solo i pianti miei
 Potrebbero cessar!
 Ma l'ombra, ahimè del padre
 Mi dannà a lagrimar!
 ADE. Deh non squarciarmi il core,
 Non farmi più penar!..
 EVE. Ma qual suono?
 ADE. I fidi tuoi,
 Che qui volgon il lor piè.

SCENA III

La Scena è rischiarata dal giorno. Arrivano gli scudieri e le Damigelle di EVELINA, che accinti alla Caccia cantano il seguente

CORO
 Vieni alle selve,
 Vaga donzella,
 Vieni le belve
 Ad inseguir.
 Piacer silvestri
 Noi ti apprestiamo;
 Giochi campestri,
 Puro gioir.

EVE. I giorni miei
 Sempre infelici!..
 ADE. Oh Ciel! Che dici?
 Ti rasserena...
 EVE. Oh affanno! Oh pena!..
 Ah sì... verrò...
 ADE. Teco è colei,
 Che ognor t'amò!
 EVE. Furo un rapido momento
 La mia pace, il mio contento,
 Quando l'angelo d'Amore
 A me apparve, e il cor rapì!..
 Fiso il ciglio appena in lui,
 L'ebbi sculto nella mente...
 Lo perdei, e assai più bello
 Me lo vidi ognor presente...
 D'un amore sventurato
 Io la vittima sarò!..
 E quell'angelo adorato
 Io per sempre perderò!
 ADE. Perplesso, incerto, e attonito
 E avvolta in dubbio e tema!..
 Potessi almen comprendere,
 La ria cagion qual'è!

CORO (Assorta in triste immagini
Par che vacilli e gema!...
Che la sospinga a piangere
Un ben che già perdel) *(Tutti partono)*

SCENA IV

Masso di rocca, con torrente su cui un ponte. —
Un' apertura guida a vie sotterranee.

VENOINO, seguito da'suoi seguaci.

VEN. Di mia vendetta, amici,
È questo il loco!... Estinto ognun mi crede!...]
Giovì al disegno mio l'inganno altrui!...
Venoino respiral...
S' avverso fato volle
Ch'io sconfitto piegassi
La fronte al vil Normanno,
Vivo, Evelina, ancor... vivo a tuo danno!...

CORO Sì quel sangue ferve in petto,
Che l'ostile acciar non tinsel...
Pende ognun da un sol tuo detto,
Dal tuo vindice pensier!

VEN. Dunque all'opra. Or or l'ingrata
Valicar dovrà quel flutto!...
In vederla a me prostrata,
E in balia al mio poter,
Fia maggior d'ogni contento
Quel momento di piacer!

C. DI CAC. Inoltriamci. *(lontano)*
VEN. Vi tacete...

È pur dessa!

SEGUACI DI VEN. Son gli indegni!
Tronchi morte il suo gioir!...
Svenerai...

VEN. Trafiggerete...
CORO Chi d'opporci a' nostri sdegni
Nutre in petto stolto ardir!

VEN. Sotto il ferro sacro a vendetta
Trar dovranno gli estremi singulti!...
I lor corpi trafitti ed inulti
Rimarranno insepolti per me!

SCENA V.

Nel mentre VENOINO co' suoi si nasconde dietro il masso, DAMIANO alla testa de' Cacciatori attraversa il torrente sopra un ponte che lo sovrasta, ed EVELINA colle Cacciatrici approda al lido per mezzo di più batelli cantando il seguente:

CORO Voga, voga siam presso alla riva.
Forza e braccio, solchiamo quest'onda;
Voga, voga approdiamo alla sponda,
Dal batello si liberi il piè.

(Venuti tutti in iscena senza oltrepassare il masso, si dividono in più drappelli per la foresta, seguendo le donne gli uomini metà da una parte, metà dall'altra, continuando a cantare)

Su compagni, l'indomite fiere
Dal più folto sentiero snidiamo.
Per diverso cammin ci partiamo,
Su corriamo le belve a ferir.

SCENA VI.

VENOINO co' suoi di seguito, ed EVELINA.

EVE. *(In distanza)* Pietà!... Soccorso!

VEN. *(Trascinandola)* Ed a chi mai l'implori?...
Tutti ti abbandonarono!
Alfin, spietata, in mio poter tu sei!...

EVE. Barbaro!... E che pretendi?

VEN. Amor!...

EVE. Non mai!...

VEN. E vuoi?

EVE. Piuttosto morte!

VEN. E morte avrai,

Ma inonorata, infame!...

CORO DI LONTANO

Damian!... Salva Evelina!...
Venoin l'ha rapita!...

EVE. Ah!...
VEN. (Che mai sento!...

Son perduto!) Mi segui...

EVE. E dove?

VEN. In questo speco. —

Là sepolta vivrai,
Infin che tutti io spenga i tuoi seguaci!...

EVE. Crudele!... Deh mi lascia!...

VEN. No. Più non fuggirai...

EVE. Oh giusto ciel!... Pietà!...

VEN. Pietà, non mai!

(La spinge entro il sotterraneo, che chiude colla lapide, e quindi raggiunge i suoi)

SCENA VII

DAMIANO, quindi EVELINA. Infine il CORO.

DAM. Evelina!... Evelina!...
Indarno a me ti chiamo!...
Forse vittima sei del vil tiranno!...

EVE. Chi m'aita!...

DAM. Qual voce!...

EVE. Chi mi salva!...

DAM. M'illudo?...

Donde partì quel gemito?

EVE. Damiano...

DAM. Ah!... Evelina!...

EVE. Soccorrimi...

DAM. Di là venne il lamento!...

Giusto cielo m'assisti!... (*) E fia pur vero?...

(*) (Apres la lapide e ne trae Evelina)

Salva ti veggio!... Venoin feroce

Sol contro donne il vile,

Avvezzo al tradimento,

Fea prova di valor e d'ardimento!

EVE. Per te ritorno in vita!...

DAM. Vita che ad altri è data...

EVE. Non io la diedi, chè di me disporre
S'io sol potea....

DAM. Deh segui!...

EVE. Che mi chiedi?

DAM. Che?... Ami forse altro oggetto?...

EVE. Io?...

DAM. Amo io pure....

EVE. Chi mai?

DAM. Donna che col suo riso

L'idea del ciel mi dona;

Che dal dì ch'io la vidi

Piaga m'aperse in core!...

EVE. Che dici? Tu saresti?...

DAM. Un infelice, che d'amor si strugge...

Che un sacro cenno rispettar dovea!...

Che sol dell'amor suo mirar potea

Le incantevoli luci,

Morendo nel desio di dirt'io t'amol!.

EVE. Ciel!... Tu m'ami?...

DAM. T'adoro!...

E a te fedel ognora,

Sarò, tel giuro, oltre la vita ancora!.

EVE. Oh parola?...

DAM. Ah sì, ch'io t'amol!...

a 2. Tu sei quell^o ch'io sol bramol!...

Tu che vita ed universo

Fai scordarmi accanto a te!

EVE. Ciel! che dissi! Oh mio rossore!

Ugo!...

DAM. Oh nome! il genitore.

EVE. Nol rammenti?

DAM. Oh rimembranza!

EVE. Fuggi. Involati da me!

DAM. Vuoi ch'io fugga?

EVE. Ah fa che il cielo

Sappia sol che rea son io,

Ma deh salva l'onor mio,

Serba illesa la mia fè!

DAM. Te lasciar, bell'idol mio!...
 Da te lunge trarre il piè?...
 E vorresti che il mio core?...
 EVE. Taci... vanne...
 DAM. Ah pria ch'io parti...
 EVE. È delitto l'ascoltarti.
 DAM. Soffri almen...
 EVE. Pietà di me.
 EVE. DAM.
 Là sotto il salice (Alle sue lagrime,
 Dov'è sepolto Al duolo atroce,
 Del padre il cenere Mi piomba all'anima
 Gemito ascolto, Paterna voce,
 Che dice « Ahi perfida! Che dice « Ahi perfido
 E l'ami ancor?... Ingrato cor!...)
 Ah ch'io son misera! Di te più misero
 Nacqui al dolor! Mi rese amor!...
 Coro Evelina...
 EVE. I miei seguaci...
 Nè degg'io te più veder?
 Coro Damiano
 DAM. Oh duolo!...
 EVE. Ah taci...
 Non svelarti.
 DAM. Oh rio dover!
 Coro Salva fosti?... (ad Evelina)
 DAM. A voi la rendo.
 Wenoim?...
 Coro Spento è l'infido!
 EVE. Ciel!
 DAM. Fia ver!
 Coro Più non temer!
 DAM. Ite, e il cenno qui mi attendo
 Del partir.
 Coro Si voli al lido
 A far segno al gondolier
 EVE. E ancor t'arresti?... (Partono).
 DAM. Cara,
 EVE. Per dirti sol che morte...
 Questa sarà mia sorte!
 Serbata è solo a me!...

DAM. Ah no. Tu vivi al padre,
 Speranza è mia seguace!
 Nella magion di pace
 Io scenderò per tel
 E nell'avello allora
 Ricorda chi ti adora,
 Chè il rammentar gli estinti.
 Colpa, mio ben, non è!
 EVE. Come serbarmi al padre!
 Chi darà freno al pianto?
 Ah tu lo puoi soltanto,
 Chè tutto sei per me!
 E s'io morirò, tu allora
 Ricorda chi ti adora,
 Chè il rammentar gli estinti
 Colpa, mio ben, non è.
 a 2
 Se in vita siam divisi,
 In ciel sarai con me!
 Coro A varcar la rapid'onda,
 Vieni, o prode cavalier.
 Del torrente in su la sponda
 Impaziente è il gondolier.

FINE DELLA PARTE SECONDA

PARTE TERZA

Luogo Remoto

(Scena vecchia).

Verso la destra dell'attore un'antica cappella diroccata

SCENA PRIMA

Mentre inferisce un temporale si vede inoltrare il CONTESTABILE involto in un manto da Solitario e seguito da RODOLFO, cui impone di recarsi verso il Castello.

UGO. Il nembo si dilegua!...
Così svanisse in me l'atroce affanno!...
Oh quanti disfidai
Perigli!... Il fior de' prodi miei disperso!...
Ferito!... Insidiato!... E quest'afline
Vita che m'avanzava!...
Odiar dovea quel dì, che ignoto foglio
Mille colpe aggiungea
A quanto già Rodolfo a me dicea!...
Ingrato figlio!... Obbliarmi!...
Tradirmi!... Nè di pianto
Stilla versar de la mia morte al grido!...
Ma ritorna Rodolfo...

SCENA II

Ugo e RODOLFO:

UGO Il cenno mio compisti?...

ROD. Inosservato

Ad esplorar ne stava,
Quando Damiano sorvenne...

UGO. Ch'ei qui venga.

ROD. Ver' questo loco ei move,
Onde a dirtel precorsi... Ah sì... non erro...UGO. No. Non t' illudi... È desso!...
Lasciami sol con lui. Tu là m'attendi
Ove sono i miei fidi. (Rodolfo parte).

SCENA III

UGO s'asconde entro la Cappella. DAMIANO discende
dal colle pensoso.DAM. In quale stato
M'hai tu ridotto, o avversa e cruda sorte!...
Del fatal nodo ha morte
Ogni legame infranto!...
Acquisto un ben, ne perdo un altro intanto!...

UGO (Figge lo sguardo al suol!)

DAM. Evelina sei mia!

UGO (Che intesi! Iniquo!)

DAM. Ah fin d'allor te posseder bramava,
Ch'eterna fè giuravi
Al padre....

UGO (Traditor!)

DAM. Ma egli è già spento!...

Del Giordan su le rive
Ei trafitto spirò!...

UGO T'inganni... ei vive!...

DAM. Eterno Iddio! Tu stesso!

UGO Ten duol?...

DAM. Che dici?...

UGO Nol vorresti forse?

DAM. Che parli?... Ah padre!...

UGO Oh quanto
Fui stolto allor che lunge io mi credea
Almen non obbiato,
Ed era invece offeso ed esecrato!...

DAM. E colpevol mi credi?

UGO Sì. Perfido! Negarlo a me non puoi!...

DAM. Ah dirti almen desio....

UGO Non hai discolpa....

DAM. Ascolta, o padre mio!...

UGO Fuggi. Vamme. Sciagurato!...
Mentre il sangue di tuo padre
Per la croce si versava,
Tu il tradivi, o figlio ingrato...
Obbliavi il tuo dover.

DAM. Sì, n'andrò in eterno esiglio...
Fuggirò da te lontano;
Ed un giorno t'avvedrai,
Che morì, ma seppe il figlio
Rispettare ogni dover!

UGO Tu innocente?...
DAM. Ah sì... Mel credi...

UGO Ma Evelina?...
DAM. (Che mai dir!)

UGO Non rispondi?
DAM. Che mi chiedi!...

UGO Traditore!... Maledir!...

UGO DAM.

No. No. Disperdi o Nume Deh, tu disperdi, o Nume,
L'incauta e rea parola.. L'orrenda sua parola!...
Ove n'andrebbe il figlio Ove n'andar potrei
Dal padre maledetto!... Dal padre maledetto!...
Ove trovar più pace, Ove trovar più pace...
Ove alimento... tetto... Ove alimento... tetto...
Gli appresterei io stesso Mi appresterebbe ei stesso
Vita peggior di morte!... Vita peggior di morte!...
Io stesso, io stesso, ah nol Ei stesso, ei stesso, ah nol
Son padre, e il pianto mio Ritrovi il pianto mio
Trovi nel sommo Iddio Pietà nel sommo Iddio,
Pietade a tanto error!... Pietà nel genitor!

DAM. M'odi... Ah padre...
UGO E che pretendi?

DAM. Evelina...
UGO A te l'avvinse

DAM. Nodo eterno...
Ah non è vero!...

Sol la vidi. Ci parlammo...
Lagrimando insiem giurammo
Te per sempre rispettar!...
Deh se questo è il mio delitto,
T'offro il sen, mi puoi svenar!

UGO (Che mai senti! E sì ragiona
Chi si covre d'un delitto!)
Sorgi. L'ira m'abbandona!
A quel franco favellar!...

DAM. Ciel! tu solo il puoi calmar!
UGO DAM.

Gran Dio, che dal Cielo Gran Dio, che dal Cielo
Miei pianti accoglievi; Accogli il mio pianto,
Che a piè del Carmelo Che vedi il mio core,
Spirar mi vedevi, Che langue, che more,
Deh fa che innocente Deh fa che innocente
Riabbracci mio figlio, Riabbracci suo figlio,
E chiudimi il ciglio E chiudimi il ciglio,
Chè lieto morirò! Chè lieto morirò!

UGO Deh vieni mi segui.

DAM. Ah dove, Signor?

UGO Nel tempio.

DAM. Che ascolto!

Ahi povero cor! (Partono)

SCENA IV

Stanza come nella Scena I.^a della Parte seconda

ARMANDO ed EVELINA

ARM. Evelina, ti calma.

EVE. Armando... oh Cielo!...

Ugo ritorna... è mio...

ARM. Sì, tuo consorte...

EVE. E al Tempio

Degg'io?...

ARM. Dargli la destra.

EVE. Non mai...

ARM. Che dici?...

SCENA V

ADELE e detti

ADE. A te rivolge il passo...

EVE. Chi?

ADE. Di Damiano il padre...

EVE. Ch' io fugga...
 ARM. Ah no. T' arresta,
 ADE. Pensa alla data fede.
 EVE. Ah sì. Rammento... Ugo...

SCENA VI

Ugo e detti

Ugo Ugo a te riede...
 Ma che?...
 EVE. Signor...
 UGO Favella
 EVE. De la tua morte il grido...
 UGO Mendace fu... Tu m' ispirasti ognora
 Nel furor delle pugne
 Valor novello, e solo a te pensando...
 EVE. Pensavi a me?...
 UGO Affrontai
 Ogni periglio, e ardito il superai;
 Nè al ritornar credea che così trista
 Te rinvenir dovea!...
 EVE. Deh!..
 UGO Forse tu dimentica..
 EVE. (Che dirgli! Qual martoro!)
 ADE. (Trema!)
 UGO Rispondi.
 ARM. (Il duol l' opprime!)
 EVE. (Io moro!)
 UGO. A che sospiri?...
 Perché tremar?...
 EVE. Ah no. T'inganni...
 (Che dir!... Che far!)
 ARM. (I suoi martiri
 Non può narrar!)
 ADE. (In sen gli affanni
 Non sa frenar!)
 a 4. Pietoso Ciel, che leggi
 Ncl suo dolente core,
 mio

L' assisti, la
 M' assisti, mi proteggi
 Deh calma il suo mio penar!
 UGO. Indissolubile (con arte)
 Eterno nodo,
 Or dunque avvincere
 Potrà il tuo cor?
 EVE. Giurai di stringere
 L' eterno nodo!..
 Da te dipendono
 Gli affetti, il cor!
 UGO. Meco ne vieni,
 Sgombra il dolor!
 EVE. (Damian! ti perdo!..
 Funesto amor!)
 ARM. (Geme la misera
 Nel suo dolor!)
 ADE. (Piange la misera!
 Le manca il cor!)

SCENA ULTIMA

Atrio esterno del Tempio.

*Coro di Crociati seguaci del Contestabile. Scudieri,
 Damigelle e Paggi di Evelina. Infine UGO ed EVE-
 LINA, seguiti da RODOLFO, ARMANDO ed ADELE da
 una parte, DAMIANO dall' altra.*

CORO Un laccio indissolubile
 Tessa ed intrecci amor.
 Imene in nodo stabile
 Leghi beltà, e valor.
 E come insiem tramandano
 Due fiamme un sol fulgor;
 Due cori e due bell' anime,
 Formino un' alma, un cor.
 EVE. (Oh Dio! Damian! Qui giunge!)

DAM. (Ella! Vederla! E in qual momento!...)

UGO Alfine

Giunse quell' ora sospirata tanto
Che fra più cari miei
Appien poss'io bear mi...
Era dubbia per me fra l'ire e l'armi!

EVE. (Mi strazia il cor!)

DAM. (Più non resisto!)

ARM. (Nume!)

L' assistil)

DAM. Padre... al figlio tuo concedi...

UGO Parla.

EVE. (Che mai gli chiederà!)

DAM. Che appena

T' avvince Imene in dolce
Nodo a colei, che a te destina il Cielo...
Io possa ormai su quella sacra terra
Imitarti...

UGO (Qual nuovo assalto è questo!

Forza o mio cor!...) E vuoi?

DAM. Che tua preghiera

Otenga dal Motor de l'Universo
Pel tuo Damian celeste guida... e tu,
Evelina, felice il padre rendi!

UGO (Oh qual virtù!..)

EVE. (Non reggo!)

DAM. Tu taci?... Volgi il ciglio!...

Deh non negarmi... abbi pietà del figlio!...

Se mi perdi, o padre amato,

Teco resta quell' oggetto,

Che può renderti beato,

Ch' ogni ben ti arrecherà!

Nel conflitto, e in mezzo all' armi,

Se m'è avversa ancor la sorte,

Fia pur bella la mia morte,

Che ogni affanno troncherà!

UGO (No — L'Autor de' giorni tuoi

Ogni ben ti renderà!)

EVE. (Ah fuggir colei tu vuoi,

Che d'angoscia spirerà!)

ARM. ADE. ROD. CORO.

(Ciel! deh veglia a' giorni suoi

Se per te combatterà!)

CORO

Gl' incensi fumano

Presso gli altari;

Votivi cantici

S'ergono al Ciel.

Signor affrettati...

UGO

Venite, o cari...

EVE.

(Ahimè. Che palpito!)

DAM.

(Aita! Oh Ciel!)

UGO

Ma pria di compiersi

Pompa divina,

Tutti mi ascoltino...

Bella Evelina,

Porgi la mano,

E sii consorte...

EVE. (Morir mi sento!)

DAM.

(Io manco!)

UGO

A Damiano!

DAM. {

EVE. {

UGO {

Giusto Cielo! Mi^a consorte!

Si. Dovuto è un tal compenso

A virtude, a tanta fè!

Padre...

DAM.

UGO

Figli...

EVE.

Oh fausta sorte!...

DAM.

{ Qual contento, sommo, immenso

EVE.

{ Tua virtude a noi rendè!

EVE.

È tale il dolce incanto

Che porge a me l'idea

D'aver per sempre accanto.

Un ben ch'io già perdeca,

Che in estasi soave

Quest' anima rapita

Dimentica la vita

E si trasporta in Ciel!

DAM.

E al par di te quest' anima

In estasi rapita,

Dimentica la vita,

E si trasporta in Ciel!

UGO.

Ah sì, per voi quest' anima

PARTE TERZA

Ritorna a nuova vita,
Vivi a lui sempre unita,
Serbati a lei fedel.

ARM. ADÈ. ROD. e CORD

Eroe così magnanimo,
Avventurato appieno
Viva de' figli in seno,
A lui sia fausto il Ciel!

FINE DEL MELODRAMMA

IV 4255

36634

